



IL DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81

Premessa

Dagli anni novanta il quadro legislativo nazionale in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali ha subito una sostanziale evoluzione.

Con i D.Lgs. 277/91, D.Lgs. 626/94, D.Lgs. 494/96 e D.P.R. 459/96, vi è stata una profonda revisione non solo tecnica, ma soprattutto organizzativa e culturale nell'impostazione della complessa materia. In particolare l'entrata in vigore del Decreto legislativo del 19 settembre 1994 n. 626 ha recepito, nel nostro ordinamento, otto direttive europee riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Uno degli obiettivi primari del Decreto Legislativo 626/94 era quello di fare in modo che la prevenzione entrasse a far parte dell'organizzazione del lavoro.

L'integrazione delle problematiche di salute e sicurezza, nella più generale ottica della gestione dei luoghi

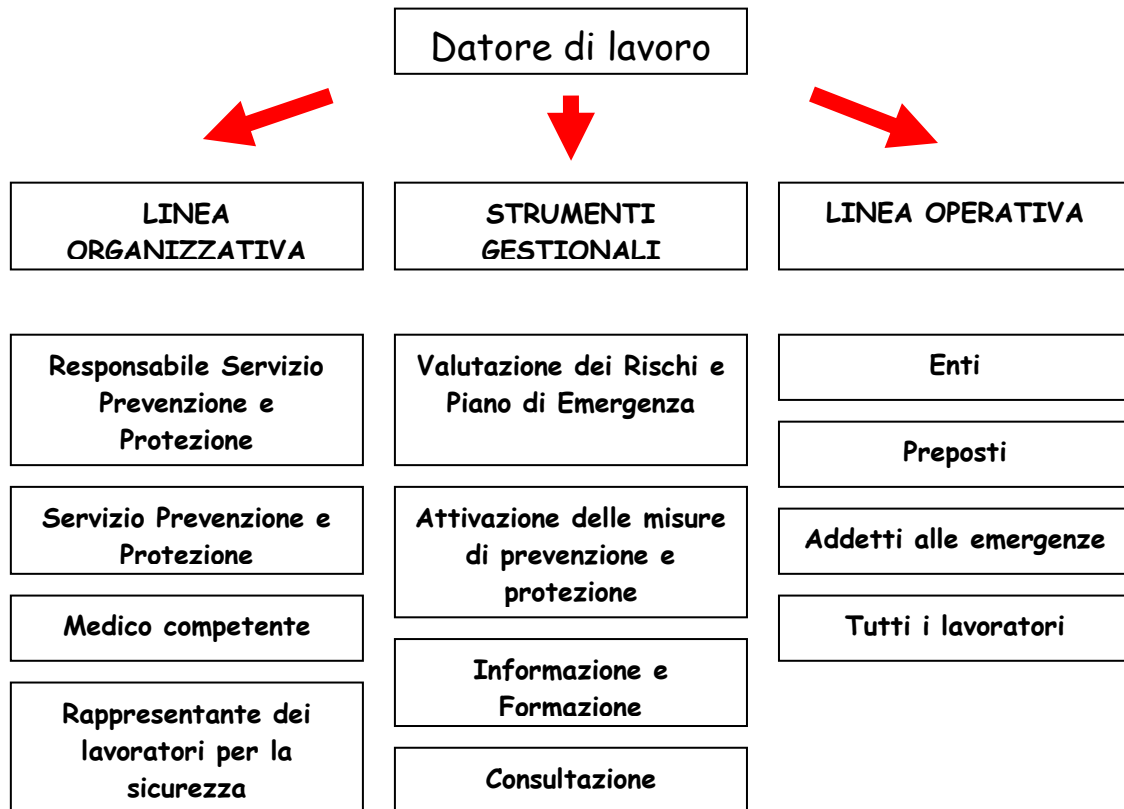
di lavoro, era divenuta quindi una necessità che impegnava ogni singolo lavoratore.

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", entrato in vigore il 15 maggio 2008, che attuando il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo, ha confermato quella impostazione.

L'organizzazione della prevenzione

Il D.Lgs. 626/94 aveva già introdotto profonde innovazioni nel campo della gestione permanente delle attività di prevenzione e protezione dai rischi connessi allo svolgimento della propria attività ed era rivolto principalmente ad istituire un sistema di gestione della sicurezza, al fine di attuare una prevenzione permanente e dinamica, integrata con le normali attività lavorative, ora il D.Lgs. 81/08 le ribadisce e ne definisce puntualmente il quadro sanzionatorio.

In quest'ottica, anche all'interno delle strutture educative, l'organizzazione della prevenzione sul posto di lavoro si articola su linee ben distinte, organizzativa e operativa, e su specifici strumenti gestionali.



DEFINIZIONI

Il datore di lavoro è il soggetto obbligato in via primaria ai doveri di salute e sicurezza. Per il settore delle scuole è il Dirigente Scolastico.

Il Preposto è la persona delegata a collaborare con il datore di lavoro per coordinare le procedure e fornire indicazioni in merito alla salute e sicurezza.

Il Servizio di prevenzione e protezione è organizzato dal datore di lavoro che designa una o più persone per l'individuazione e la valutazione dei rischi e delle misure per la salute, sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e protezione è il soggetto nominato dal datore di lavoro che collabora nell'individuazione e valutazione dei rischi e nell'elaborazione delle misure preventive e protettive.

Il Medico competente è nominato, se ritenuto opportuno, dal datore di lavoro con il quale collabora per gli aspetti sanitari e di rischio.

Il Rappresentante dei lavoratori è colui che rappresenta i lavoratori presso il datore di lavoro per gli aspetti riguardanti la salute e sicurezza sul posto di lavoro. È di norma eletto dai lavoratori.

Valutazione dei rischi nelle strutture scolastiche

Per ogni struttura scolastica viene predisposto dai servizi competenti.

1. Il Documento di valutazione dei rischi e relativo Piano di emergenza (Piano di evacuazione).
2. Per la stesura del Documento relativo vengono effettuate una serie di verifiche:
 - verifica documentale;
 - verifica degli ambienti;
 - verifica delle attrezzature;
 - verifica degli aspetti organizzativi e comportamentali;
 - analisi delle attività lavorative.

Attivazione delle misure di protezione e prevenzione. È l'assolvimento da parte del datore di lavoro di tutti gli obblighi previsti dalle normative in vigore.

Informazione e formazione.

Il Datore di lavoro deve assicurarsi che qualsiasi personale operante presso la propria scuola venga adeguatamente informato e formato.

L'informazione è

svolta direttamente dal Datore di lavoro con l'aiuto dei Preposti e del Servizio di prevenzione e protezione attraverso vari strumenti informativi che sono:

- la consegna del presente opuscolo, al momento dell'assunzione;
- i documenti di valutazione dei rischi presenti sul posto di lavoro;
- il piano di evacuazione o emergenza, con le planimetrie esposte all'interno degli ambienti di lavoro;
- i nominativi dei lavoratori incaricati all'emergenza.

Mentre per la **formazione** deve avvalersi delle competenze del Provveditorato o di altri Enti di formazione, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa,....

In particolare per gli operatori in servizio presso la scuola, la formazione si sostanzia, attualmente, nello svolgimento delle esercitazioni e nelle prove di evacuazione, e nei seguenti corsi:

- Base
- Antincendio
- Primo soccorso
- Aggiornamento di primo soccorso.

La consultazione consiste nella raccolta di informazioni, di segnalazioni, di osservazioni e di dati documentali relativi ai luoghi di lavoro ed ai rischi.

Il Comune o La Provincia sono gli enti che su richiesta del datore di lavoro hanno l'obbligo di porre in sicurezza le strutture di loro proprietà.

Addetti alla gestione dell'emergenza

Gli Addetti all'emergenza sono incaricati dal dirigente dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Svolgono il loro compito sulla base della formazione ricevuta e con i mezzi a loro disposizione.

Devono ricevere una adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodica e devono essere in numero tale da garantire, che per tutte le ore di apertura della scuola sia presente almeno una persona designata

Il lavoratore è persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato. Al lavoratore così definito è equiparato il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento.

Ogni lavoratore, secondo il Decreto Legislativo 81/08, art. 20, c. 1, deve:

“... prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro”

FONTI DI PERICOLO

I pericoli per l'incolumità della persona hanno livelli diversi di gravità. Il pericolo può derivare da *calamità* o da *incidenti*, più o meno gravi, propri della vita e delle azioni quotidiane. Anche questi ultimi possono, comunque, mettere a repentaglio la vita dell'uomo o la sua salute.

Le calamità

Eventi naturali ed eventi antropici possono causare delle calamità che mettono in grave pericolo la vita dell'uomo. Vi possono essere:

- ◆ calamità causate da **EVENTI NATURALI** e cioè situazioni di pericolo per l'uomo provocate da fenomeni della natura che, se di grandi proporzioni, vengono definiti anche disastri o catastrofi naturali;
- ◆ calamità causate da **EVENTI ANTROPICI** e cioè incidenti che derivano in larga misura, direttamente o indirettamente, dall'attività dell'uomo e possono essere di tipo industriale, accidentale o addirittura dolose.

La seguente tabella riassume, schematicamente, la tipologia di questi eventi naturali e antropici. Per affrontare queste calamità viene richiesto l'intervento della Protezione civile.

EVENTI CHE POSSONO DAR LUOGO AD INTERVENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE			
Eventi naturali		Eventi antropici	
Fenomeni geologici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Terremoti ▪ Eruzioni vulcaniche ▪ Bradisismi 	Incidenti in attività industriali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incendi ▪ Esplosioni ▪ Rilascio sostanze inquinanti ▪ Rilascio sostanze tossiche
Fenomeni metereologici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piogge estese ▪ Siccità ▪ Neve ▪ Nebbia ▪ Ghiaccio ▪ Grandine ▪ Tornando e cicloni 	Incidenti in attività nucleari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rilascio di radioattività
Fenomeni idrogeologici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alluvioni ▪ Esondazioni ▪ Frane ▪ Valanghe ▪ Collasso ghiacciai 	Incidenti nei trasporti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aerei ▪ Ferroviari ▪ Di navigazione ▪ Stradali ▪ Rilascio radiazioni ▪ Diffusione sostanze tossiche e inquinanti
		Collasso sistemi tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Blackout elettrico ▪ Interruzione rifornimento idrico ▪ Interruzione delle condotte del gas ▪ Collasso di dighe o di bacini
		Incendi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Boschivi ▪ Urbani ▪ Industriali ▪ Di colture agricole
		Vari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Crollo di edifici ▪ Atti terroristici

Incidenti della vita quotidiana

Nella vita quotidiana sono però altri gli incidenti ai quali si va incontro specialmente sul posto di lavoro. I rischi e gli incidenti fanno parte della vita quotidiana di tutti noi e possono scaturire dall'ambiente, da situazioni gestionali e dai comportamenti delle persone. Lavorare in sicurezza significa sentirsi bene nell'attività lavorativa che si svolge, sentirsi insomma sereni sul posto di lavoro.

In questa parte del fascicolo si vuole segnalare in maniera, il più possibile esaustiva, una serie di situazioni pericolose che si possono incontrare nella vita quotidiana all'interno di una scuola e che possono determinare incidenti con conseguenze sia per gli adulti che per gli alunni.

Si distinguono alcune tipologie o situazioni ambientali che possono essere fonte di pericolo per le persone:

insegnante, addetto d'appoggio, bambini ecc..

In questa sezione l'attenzione viene rivolta in particolare a:

1) situazione di pericolo e incidenti derivanti dall'ambiente e dalla struttura stessa della scuola;

2) situazione di pericolo e incidenti derivanti da attività lavorative quotidiane con conseguenze anche non immediate per le persone.

Per entrambe occorre impegnarsi per una sistematica *prevenzione*.

1 - Fonti di pericolo nell'ambito della scuola

Nell'agire quotidiano il personale della scuola utilizza materiali e strumenti, attiva iniziative didattiche che possono provocare incidenti definibili come "domestici" proprio perché simili a quelli che avvengono all'interno di una abitazione.

Negli ambienti **interni** di una scuola possono essere causa di incidente (cadute, schiacciamenti, ferite, svenimenti, soffocamenti, folgorazioni, ustioni, avvelenamenti, ecc.):

- Alimenti;
- Attrezzature audiovisive (radio/TV, videoregistratori, proiettori, ecc.);
- Attrezzature d'ufficio (fotocopiatrici, personal computer, taglierine, ecc.)
- Attrezzature per attività psico-motorie;
- Attrezzature per le pulizie (scale a mano o portatili, carrelli con secchi e scope, ecc.);
- Elementi del riscaldamento;
- Elettrodomestici (cucina e lavanderia/stireria e pulizie);
- Forni, fornelli ed altre fonti di calore (pistola della colla calda ecc.);
- Impianto elettrico (cavi volanti/prolunghe, prese, interruttori ecc.);
- Impianto del gas;
- Materiali per la didattica;
- Mobili, tavoli, infissi, brande e/o lettini ed elementi dei bagni;
- Pavimento (bagnato, sconnesso, rotto, ecc.);
- Scale, serramenti;
- Sostanze pericolose (detersivi, alcool, ecc.);
- Tende, coperte, cuscini, abiti (per esempio per i travestimenti);
- Vetri e specchi.

Negli spazi **esterni** della scuola dell'infanzia si possono elencare altre fonti di pericolo:

- Alberi, cespugli (spine, insetti, alberi/rami pericolanti...);
- Balconi e davanzali;
- Cancelli, ringhiere, muretti;

- Rampe di scale, gradini;
- Soppalchi, solai e cantine destinati a deposito;
- Terrazze e colonne;
- Terreno con sconnessioni, dislivelli ed ostacoli;
- Vialetti resi sdruciolevoli dalla neve, ghiaccio, ghiaia, asfalto ecc.

Anche l'uso poco attento di luoghi con attrezzature ed immobili possono essere fonte di pericolo e causare incidenti.

2 - Situazioni ed attività lavorative a rischio

Gli ambienti di lavoro e le mansioni che si svolgono possono essere fonte di disagio quotidiano comportando, nel tempo, pericoli per la propria e l'altrui salute. Esistono cioè situazioni di pericolo che non comportano "incidenti" immediati, ma che logorano il nostro fisico con conseguenze che possono emergere nel tempo.

Il lavoratore dovrà, dunque, porre attenzione e tenere sotto controllo alcune situazioni ambientali. Se ne segnalano le principali.

- **Le condizioni microclimatiche** sono un fattore determinante per la salubrità degli ambienti perché interagiscono direttamente ed indirettamente con il benessere degli abitanti. Tali condizioni sono influenzate dal tipo di attività svolta, dal vestiario indossato ed anche da sensazioni puramente soggettive.
- **Contaminazioni di origine microbiologica ed allergologica** provenienti da polveri, colle, resine, tappezzerie, moquettes, condense, muffe, vapore acqueo, detersivi ecc. e causati anche dalla presenza di funghi ed acari che si annidano negli ambienti di lavoro.
- **L'illuminazione** dei locali e dei posti di lavoro deve essere corretta per consentire, in modo agevole, lo svolgimento delle mansioni in tutte le stagioni e in tutte le ore del giorno e per evitare l'affaticamento visivo.
- **Rumori** persistenti di macchinari ed attrezzature presenti all'interno della struttura.
- **L'ergonomia** è la disciplina che studia il rapporto tra uomo e macchina (o strumento) e ambiente di lavoro in modo che sia conveniente alle esigenze psicofisiche del lavoratore e alla efficienza produttiva. Ogni individuo è diverso dall'altro per altezza, peso, forza fisica, capacità intellettuale, ecc. L'ergonomia ha come finalità quella di far sì che gli impianti e le apparecchiature siano adatti all'individuo nello svolgimento dei compiti lavorativi. Pertanto al lavoratore viene richiesto di porre la sua personale attenzione:
 - nell'utilizzo di sedie, tavoli, strumenti per lo svolgimento delle proprie mansioni;
 - nell'utilizzo di macchinari;
 - alle dimensioni di scale, porte, percorsi di fuga, ecc.;
 - agli ingombri sui percorsi di fuga (scatoloni, armadi/sedie, materiali d'archivio ecc.);
 - al sollevamento di pesi (bambini, materiali, alimenti ecc.);
 - al trascinarsi ed al traino di carichi pesanti o comunque di oggetti/macchinari di uso quotidiano;
 - alla postura nello svolgere le attività legate alla mansione (posizione da seduti, posizione di lettura, posizione nell'utilizzo di oggetti/strumenti di pulizia ecc.).

3 - Situazioni di rischio originate da interferenze con altre attività lavorative

È questo il caso di situazioni che si originano quando nella scuola si svolgono delle lavorazioni ad opera di imprese appaltatrici o di lavoratori autonomi. In queste circostanze è necessario attuare delle concrete azioni di cooperazione e coordinamento fra le parti interessate (proprietario/committente, ditte appaltatrici o lavoratori autonomi e scuola) al fine di eliminare o ridurre i rischi da "interferenze". Dette azioni prevedono in particolare la redazione, a cura del soggetto committente i lavori, di un *Documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI)*.

Alcune regole comportamentali:

PREVENIRE. È la prima regola da attuare rispetto ad ogni tipo di rischio e pericolo.

NON RISCHIARE. Per evitare incidenti bisogna non rischiare e si devono tenere presenti i seguenti suggerimenti:

- razionalizzare l'azione che si vuole compiere;
- usare sempre mezzi idonei;
- porre attenzione alle persone che sono vicine.

ESSERE RESPONSABILI. Non lasciare ad altri la rimozione di pericoli sul posto di lavoro, ma eliminarli immediatamente o avvisare gli Addetti all'emergenza oppure informare del pericolo il proprio superiore ed i colleghi di lavoro.

ORGANIZZARE IL PROPRIO TEMPO. L'organizzazione del lavoro è importante ai fini della sicurezza. "Scorciatoie" provocano incidenti ed è quindi meglio spendere un po' di tempo prima, per evitare un incidente poi.

AGGIORNARSI. Con la finalità di conoscere le regole, i sistemi di prevenzione, i propri diritti e doveri e per addestrarsi ed essere abili negli interventi in caso di incidente e di calamità.

NORME DI COMPORTAMENTO IN SITUAZIONI DI PERICOLO

Il personale scolastico è chiamato a collaborare e coordinare il proprio agire con il personale addetto alla gestione dell'emergenza presente nella scuola.

A) Se individui una situazione di pericolo tale da dover evacuare la scuola, avvisa l'addetto alla gestione dell'emergenza e tutti i presenti anche azionando il pulsante di allarme più vicino.

1. Accertati che siano stati avvisati in relazione alle diverse situazioni di pericolo:

Vigili del Fuoco

Tel. 115

per situazioni d'incendio, crollo, fuga di gas, evenienze simili.

Carabinieri

Tel. 112

per situazioni d'ordine pubblico.

Polizia

Tel. 113

Pronto Soccorso

Tel. 118

per infortuni.

2. Provedi all'evacuazione di tutti gli alunni presenti, secondo le seguenti modalità:

- interrompi immediatamente ogni attività;
- mantieni la calma;
- lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro);
- porta con te il registro delle presenze;
- raduna e incolonna gli alunni in fila;
- assicurati che nessun alunno sia rimasto nei locali della scuola;
- verifica che la porta dell'aula venga chiusa dopo che sono usciti tutti;
- raccomanda agli alunni di non spingere, non gridare e non correre;
- porta gli alunni fuori dall'edificio seguendo il percorso indicato;
- raduna gli alunni in un punto sicuro e fai l'appello;
- tieni gli alunni uniti.

B) Se individui una situazione di pericolo contenuto, che non richiede l'allarme generale e l'evacuazione,

avvisa l'addetto alla gestione dell'emergenza e, qualora necessario, in relazione alla natura del pericolo avvisa i Vigili del Fuoco, ovvero le Forze dell'Ordine (Carabinieri o Polizia) o il Pronto Soccorso.

SCHEDE COMPORTAMENTALI

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO:

PER TUTTI I PRESENTI

1. Se si individua un principio d'incendio avvertire l'Addetto all'emergenza incaricato della struttura o il suo sostituto o, in loro assenza, azionare il segnale d'allarme più vicino.
2. Avvertire le persone che possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.
3. L'eventuale uso dell'estintore e di altri mezzi estinguenti è riservato al personale debitamente formato.
4. Al segnale di allarme di evacuazione abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza.
5. Chiudere bene le porte dopo il passaggio.
6. Seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo, senza correre, il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza.
7. Se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Se le porte sono REI 60 significa che resistono al passaggio di calore, fumo e fiamme per almeno 60 minuti.
8. Aprire le finestre e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso.
9. Se il fumo è penetrato nella stanza filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).
10. Se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai e per nessun motivo deve correre in quanto l'aria alimenterebbe il fuoco. In questi casi cercare di soffocare le fiamme, coprendole con una coperta o con degli indumenti.
11. Non aprire le porte delle stanze dalle quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione.

PER IL PERSONALE INCARICATO

1. Il personale addetto alla gestione dell'emergenza (o il suo sostituto), sia in caso d'incendio che a seguito di un terremoto, valuta la necessità di ordinare l'evacuazione parziale o totale della scuola dell'infanzia.
 - Nel caso di *evacuazione parziale*, procede ad avvisare **a voce** le sezioni della zona interessata all'emergenza.
 - Nel caso di *evacuazione totale*, dispone affinché il segnale per l'evacuazione sia dato mediante **suoneria** (azionare il segnale di allarme) o, in caso di assenza o mancato funzionamento della suoneria, **a voce** locale per locale.

2. Il personale incaricato telefona ai numeri d'emergenza per allertare i soccorsi fornendo le indicazioni previste nel modulo di chiamata allegato al Piano e disattiva gli impianti: gas, centrale termica, impianto elettrico.
3. Controlla che nell'edificio tutto il personale/bambini/ospiti sia sfollato (in particolare controlla servizi igienici, ripostigli, ecc.).
4. Il personale incaricato di mantenere i collegamenti con i soccorsi collabora con i soccorritori, riferendo in maniera chiara tutte le notizie che potranno essere utili sugli occupanti dell'edificio e sull'edificio stesso.
5. Al termine dell'emergenza il personale incaricato, dopo aver chiesto la consulenza dei Vigili del Fuoco:
 - ripristina le alimentazioni dell'edificio (gas, impianti elettrico ed idrico, centrale termica ecc.);
 - da disposizione agli alunni, al personale insegnante e agli addetti d'appoggio di rientrare ordinatamente nella scuola.

Nel caso l'emergenza non possa ritenersi rientrata, il personale incaricato interpella il Dirigente Scolastico per disporre l'interruzione dell'attività scolastica.

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo. Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai vigili del fuoco:

<p><i>“Pronto qui è la scuola..... ubicata in</i></p> <p><i>.....è richiesto il vostro intervento per un</i></p> <p><i>principio di incendio.</i></p> <p><i>Il mio nominativo è.....il nostro numero di telefono è</i></p> <p><i>.....</i></p> <p><i>Ripeto qui è la scuola..... ubicata in</i></p> <p><i>.....è richiesto il vostro intervento per un</i></p> <p><i>principio di incendio.</i></p> <p><i>Il mio nominativo è.....il nostro numero di telefono è</i></p> <p><i>.....</i></p>
--

PER IL PERSONALE INSEGNANTE

1. In caso di evacuazione uscire dall'aula portando con sé il registro di classe ed i moduli di evacuazione.
2. L'insegnante esce dall'aula per primo, dopo aver controllato le vie di fuga e guida la fila. Se si devono evacuare più aule dello stesso piano si deve stabilire un criterio d'ordine d'uscita delle varie aule: l'insegnante addetto all'evacuazione della prima aula esce per primo dopo aver controllato le vie di fuga e guida/apre la fila, controllando i bambini dietro a sé; l'insegnante della seconda aula da evacuare effettua la stessa procedura: esce dall'aula, controlla la fila degli alunni di fronte a sé (provenienti dalla prima aula) e quelli dietro a sé (provenienti dalla seconda aula); nell'ultima aula di piano che viene

evacuata l'insegnante è invece l'ultimo della fila, chiude la fila stessa, controlla che non vi siano pericoli dietro di sé e verifica e controlla gli alunni davanti a sé.

3. Verificare che la porta dell'aula venga chiusa dopo che sono usciti tutti i presenti.
4. Condurre gli alunni verso il luogo sicuro, seguendo le indicazioni dei percorsi di emergenza.
5. Ad evacuazione avvenuta, presso i centri di raccolta, verificare col registro di sezione che tutti i bambini siano stati evacuati facendo l'appello nominale.
6. L'addetto all'emergenza incaricato compila l'apposito modulo di evacuazione e lo consegna al responsabile delle operazioni di soccorso.
7. Rimanere presso i centri di raccolta con gli alunni finché non verrà decretata la fine dell'emergenza.
8. Gli insegnanti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento dei bambini portatori di handicap o disabili loro affidati.

PER IL PERSONALE NON-INSEGNANTE

1. Collaborare con il personale insegnante all'evacuazione degli alunni.
2. Il personale incaricato dovrà disattivare gli impianti: gas, centrale termica, impianto elettrico.
3. Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i bambini siano sfollati (in particolare controllare servizi igienici, spogliatoi, laboratori, archivi, ripostigli, ecc.).
4. In assenza di forza pubblica, presidiare le uscite sulla pubblica via dagli eventuali pericoli per l'evacuazione in presenza di traffico.

PER GLI ALUNNI

1. Appena avvertito il segnale d'allarme si deve immediatamente interrompere ogni attività.
2. Mantenere la calma, l'ordine e l'unità di sezione durante e dopo l'esodo.
3. Tralasciare il recupero di oggetti personali (es. giochi, zainetti ecc.), prendendo eventualmente solo qualcosa per ripararsi dal freddo.
4. Disporsi ordinatamente in fila indiana evitando il vociare confuso, grida e richiami.
5. Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna il gruppo e rispettare le precedenze prestabilite.
6. Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere ed evitando di correre e di rompere la catena.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO:

PER TUTTI I PRESENTI

1. Mantenere la calma.
2. Non precipitarsi fuori.
3. Restare in sezione o stanza e ripararsi sotto un tavolo, scrivania, sotto l'architrave della porta (se in presenza di un muro portante) o negli angoli delle murature portanti.
4. Non sostare al centro degli ambienti.
5. Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, scaffalature (in quanto cadendo potrebbero causare ferite).
6. Se si è nei corridoi o nel vano scale rientrare nella propria sezione o in quella più vicina.
7. Dopo la scossa di terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato, con le medesime modalità illustrate per il caso incendio.
8. Recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita.
9. All'esterno, allontanarsi dall'edificio, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro che cadendo potrebbe causare ferite.
10. Cercare un posto dove non ci sia nulla sopra di sé.
11. Non avvicinarsi ad animali spaventati.
12. Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica, azionando gli appositi dispositivi.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI CROLLO:

Il crollo può avvenire per diversi motivi, tra i quali:

- cedimento della struttura;
 - esplosione per fuga di gas o di origine dolosa;
- crollo in conseguenza d'incendio, terremoto, alluvione.

PER TUTTI I PRESENTI

1. Se ci si trova coinvolti nel crollo, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far cadere altre parti, peggiorando la situazione.
2. Se non è possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori.
3. Chi non è coinvolto nel crollo e non può portare soccorso agli altri, abbandoni l'edificio con calma, evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli.
4. Nell'uscire indicare ai soccorritori i luoghi dai quali si sono udite eventuali chiamate di aiuto.
5. Allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

In caso di emergenza dovuto alla minaccia di intossicazioni per nube tossica proveniente dall'esterno (fabbriche, depositi, autocisterne, ecc.), si deve:

1. rimanere al proprio posto e non uscire dall'edificio;
2. contattare immediatamente il 115 (soccorso tecnico urgente dei vigili del fuoco) per avere istruzioni in merito;
3. chiudere tutte le finestre e le porte verso l'esterno per impedire alla nube tossica di entrare nell'edificio;
4. raggrupparsi tutti, se possibile, nelle stanze più interne dell'edificio (più protette);
5. nel caso che qualche bambino sia fuori della sezione, ricongiungerlo al gruppo;
6. attendere l'autorizzazione all'evacuazione da parte degli organi competenti.